

Intervista a Larry Cox

«Voli segreti Cia Barack faccia luce come sulle torture»

Il direttore esecutivo di Amnesty Usa: «Abusi compiuti con il supporto di governi complici. I disegni dell'Unità alzano il velo sui crimini di Bush»

U.D.G.
ROMA

Le importanti anticipazioni dell'Unità confermano quanto Amnesty sostiene da tempo: l'uso della tortura da parte della Cia nella "guerra al terrorismo" durante l'amministrazione Bush, non era un fatto isolato né circoscrittibile ad Abu Ghraib, ma una condotta generalizzata». A sostenerlo è Larry Cox, direttore esecutivo di Amnesty Usa. Amnesty, assieme a Human Rights Watch, è in prima fila nel chiedere al presidente Barack Obama di non concedere l'impunità a esecutori e mandanti di una pratica (la tortura) che, ricorda Cox, «è un crimine internazionale». Amnesty e HRW chiedono ad Obama di dar vita a una Commissione d'inchiesta che faccia piena luce su una vicenda che chiama in causa i vertici della precedente amministrazione Usa. Nessuna impunità. Un concetto su cui il direttore esecutivo di Amnesty Usa batte con forza: «Il Dipartimento della Giustizia - afferma Cox - offre l'impunità a individui che, secondo lo stesso ministro della Giustizia, Eric Holder, hanno torturato prigionieri».

Qual è il senso politico che emerge dalle foto che la Casa Bianca si è impegnata a rendere pubbliche entro il 28 maggio, e che l'Unità ha raccontato in anti-

cipo?

«Quelle foto confermano quanto Amnesty e altre organizzazioni umanitarie denunciano da tempo: la pratica della tortura è stata un tratto tutt'altro che secondario o episodico della cosiddetta guerra al terrorismo portata avanti dalla precedente amministrazione Bush».

Alcune delle foto raccontate dall'Unità mostrano l'uso del «waterboarding». C'è chi sostiene che sia una tecnica di pressione...

«No. Il waterboarding è una forma di tortura e la tortura, è bene ricordarlo sempre, è un crimine internazionale. Il diritto internazionale è chiaro. La tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti, non possono mai essere giustificati. Essi non sono mai legali. Non c'è "guerra al terrorismo" che ne possa giustificare l'utilizzo».

Non solo Abu Ghraib...

«Non c'è nulla di episodico o di circoscritto in questa vicenda. In diversi rapporti, Amnesty ha posto l'accento sulle torture praticate negli interrogatori effettuati da agenti Cia non solo ad Abu Ghraib, Bagram, Guantanamo ma anche in Paesi coinvolti nel programma di "extraordinary renditions" promosso dalla Cia per estorcere, con il supporto di governi complici, confessioni a terroristi veri o presunti». ♦

Foto di Adil Khan/Reuters



Pachistani in fuga dai blitz anti talebani

PESHAWAR ■ L'esodo dei civili dal distretto del Malakand in Pakistan, al confine con l'Afghanistan, si sta ingrossando. In due giorni di combattimenti l'esercito è riuscito a strappare ai talebani la città di Daggar non lontana dalla roccaforte del mullah Maulana Fazlullah nello Swat. Ma ha fatto 50 morti. Altri 75 morti e 30mila sfollati nella provincia di Dir la scorsa settimana.

IRAN

Femminista condannata

In Iran si accende la campagna elettorale e il regime torna a reprimere le femministe della campagna «Un Milione di Firme». Il 25 aprile è finita in cella Mariam Malek, poi libera su cauzione, ieri condannata a un anno Parastu Allah-yari. Intanto l'attivista Narges Mohammadi vince il premio Langer 2009.

In pillole

GENERALI ASSOLTI PER HARIRI

Il Tribunale speciale dell'Aja per il Libano ha disposto la scarcerazione dei quattro ex generali libanesi agli arresti da 4 anni - anche senza formale incriminazione - per l'assassinio dell'ex premier Rafik Hariri nel 2005: Jamil Sayyed, Ali Hajj, Raymond Azar, Mustafa Hamdan.



il salvagente

**Carte prepagate, in Italia
convengono solo alle banche**

**Il contagio globale
che mette paura
a tutto il pianeta**

Allarme influenza suina:
l'Italia è davvero preparata
a una possibile pandemia?

**Tempo di allergie
Come difendersi
da pollini & Co.**

Nuove terapie più efficaci
contro il male di stagione.
Anche nell'omeopatia.